Anno X. TORINO, Lunedì 24 Gennaio 1876 Num. 24.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 22 » 11.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li attracca).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 GENNAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 22 gennaio 1876.

Il riscatto delle Ferrovie.

VI.

La prima fase della questione del riscatto delle ferrovie è chiusa. La Società delle Meridionali ha venduto le proprie linee al Governo, con contratto sottoscritto l'altro ieri. Se il Parlamento approva la convenzione del 74-75 colle Romane, l'altra del novembre 75 coll'Alta Italia, e l'ultima dell'altro ieri colle Meridionali, tutte le strade ferrate italiane diventano proprietà dello Stato.

L'*Opinione* osserva che, secondo i computi fatti dal Ministero, il riscatto delle Meridionali non porta al Tesoro un aggravio maggiore delle attuali garanzie chilometriche. È facile rispondere che le garanzie scemano a mano a mano che le strade ferrate fruttano di più, e che le Meridionali d'anno in anno hanno veduto crescere i loro prodotti: ciò risulta chiaro dai loro rendimenti di conto annuali. All'incontro il prezzo del riscatto costituisce una passività fissa e permanente.

Del resto basta leggere quello che l'*Opinione* ci fa conoscere delle condizioni del riscatto delle Meridionali per convincersi che il contratto è più vantaggioso alla Società che al Governo. Il che non vi deve far meraviglia, avendovi io ripetutamente detto che la Società avrebbe venduto molto care le proprie linee. Ed era naturale che lo facesse. La Compagnia non aveva bisogno di alienare le proprie strade; si trova un Governo che le vuole comprare a qualunque costo; allora la Società dice: sbbene le vendo, ma al tal prezzo... Il Governo accetta, e il contratto è stipulato. Quindi l'aumento delle azioni di 40 a 50 lire in un paio di giorni.... Sicchè avete in mano quanto basta per credere che anche il riscatto delle Meridionali porta un nuovo e considerevole aggravio sul bilancio dello Stato.

Ma l'*Opinione* soggiunge:

« Lo stesso non possiamo dire del riscatto dello *Romane* e dell'*Alta Italia*. » Il che val quanto dire che l'acquisto di queste linee, anche per confessione dell'organo magno del Ministero, farà un grosso buco nel bilancio.

Ma non diamoci pensiero di questo: l'Italia è in così floride condizioni di finanza; ogni anno essa registra una tale eccedenza nella entrata in confronto dell'uscita, da poter fare, senza la menoma preoccupazione, la grossissima spesa del riscatto di circa 8 mila chilometri di strada ferrata. Ma se questo esperimento dovesse andare alla peggio, che farebbe tutto questo? Nulla, o poco meno che nulla: potrebbe essere un centinaio di milioni buttato via, ma l'Italia è così ricca, che può pagare ben altro che queste perdite!...

S'intende che, insieme col riscatto, lo Spaventa sosterrà l'esercizio governativo. Poniamo che il Parlamento approvi tutte e due le proposte; a luglio lo Stato entra nel pieno possesso e nella piena amministrazione di tutta la rete delle ferrovie italiane.

Ma credete voi che l'esercizio governativo possa durare a lungo? Qui uomini autorevoli di parte moderata e molto addentro nelle cose, si mostrano fermamente persuasi che non passeranno molti anni senza che il Governo ceda ad una o piuttosto a parecchie Compagnie l'esercizio delle ferrovie. Costoro credono che l'esperienza non tarderà a dimostrare che gl'inconvenienti politici, economici e finanziari, sono maggiori nella amministrazione dello Stato che in quella di Compagnie saldamente costituite e severamente sindacate; per modo che l'opinione pubblica sarà la prima a domandare ad alte grida questo cambiamento di sistema. Di questo stesso parere sono gli uomini principali delle Meridionali, del Credito mobiliare e della Banca nazionale.

Uno di questi pezzi grossi diceva, quindici giorni sono, ad un mio amico: « Noi « non ci opponiamo punto, in massima, al « riscatto delle Meridionali; noi crediamo « che il Governo fa bene a riscattare tutte « le ferrovie italiane; quando le abbia « nelle mani, potrà ripartirle razionalmente in tre gruppi facienti capo a « Roma, ed affidarne l'esercizio a tre di« stinte Compagnie. » Voi vedete adunque che nella mente degli uomini importanti d'affari non entra, neanche per sogno, l'idea che il Governo voglia assumere seriamente l'amministrazione delle ferrovie, e possa continuarla per molto tempo! Voi vedete che costoro, mentre cedono la proprietà, si preparano già a concorrere, più tardi, nell'esercizio.

V'ha altri che dice: se domani sorgono complicazioni politiche, o per altre cause il Governo viene in grande necessità di denaro, come sarà provveduto a quest'urgenza? Forse con nuove o maggiori imposte? Non c'è neppur a pensarci, poichè la misura delle tasse è colma.

Forse con emissione di carta? Si potrebbe, come potrebbesi altresì alienare rendita pubblica, ma questi rimedi sarebbero gli estremi: avvertite che abbiamo già un miliardo di carta, e come gl'interessi del debito pubblico ascendano a circa 350 milioni. Che si farebbe adunque? Si rivenderebbero le ferrovie!

Le ferrovie non sono ancora nelle mani dello Stato, che già si presentano agli occhi di tutti due eventualità, in una delle quali l'esercizio, nell'altra la stessa proprietà viene abbandonata dal Governo!

In questo mezzo, e mentre queste due eventualità si maturano, che faremo noi colle ferrovie nelle mani? Spenderemo forse, 100 o 200 milioni nel migliorare e completare l'armamento di tutto il materiale mobile occorrente, nel dotarle di tutte le comodità che possano agevolarne il movimento, nell'ordinarne gli orari, le tariffe, ecc., a seconda dei bisogni del commercio ed anche, se occorre, delle necessità parlamentari, e quando avremo speso tempo e denari in grandissima copia a questo fine, sopraffatti dalle spese, da un'amministrazione costosa, dalle grida dell'opinione pubblica che non sarà soddisfatta del nostro servizio, cederemo ad alcune Società anonime, le quali naturalmente si troveranno bell'e pronte a sollevarci da tanto peso, noi cederemo, ripeto, ad esse l'esercizio delle ferrovie.

Statene tranquilli, si troverà un ministro che farà la proposta e si troverà una Camera che la voterà. Può anche accadere qualcosa di peggio, ch'è la rivendita di ciò che ora compriamo. E così lo Stato avrà speso altri 100 o 200 milioni per far tutte le belle cose che ho detto intorno alle acquistate ferrovie, e alcune società anonime verranno a goderne i benefici.

Si dice che il riscatto è popolare: non so se la cosa sia vera; ad ogni modo non me ne meraviglierei. Il riscatto per necessità desta le più grandi illusioni. Per esempio, coloro che desiderano una nuova linea parallela, o convergente a quelle che già esistono, sperano di averla dallo Stato, mentre alle Compagnie inutilmente la domandano, poichè sarebbe una vera passività permanente.

Gl'industriali delle arti meccaniche del paese, i quali si credono in grado di fornire le ferrovie del materiale mobile loro occorrente, desiderano il riscatto, perchè si lusingano di avere dallo Stato maggiori commissioni che dalle Compagnie. Coloro che vogliono tariffe sempre più basse, senza curarsi se poi siano o no rovinose per l'Amministrazione, desiderano il riscatto perchè sperano di vedere dal Governo secondati i loro voti, mentre nelle Compagnie non possono riporre uguale speranza.

Ma tutte queste illusioni quanto dureranno? Non passeranno un paio d'anni che le une dopo le altre dovranno necessariamente dileguarsi.

Alcuni anni sono la corrente era per l'abbandono assoluto delle ferrovie all'industria privata, ora la corrente par voltata in senso contrario; ma non è ragionevole credere ch'essa sia per mutarsi di nuovo tra breve? Stolto chi ci si fida!

Ma voi mi domanderete: quali credete possano essere le disposizioni e gli umori della Camera in ordine a questa grossa questione? Ho interrogato deputati influenti di tutti i colori, e tutti mi hanno detto che per ora non ne sanno nulla, e che anzi non se ne può sapor nulla. Credo che la cosa stia proprio così: per ora non si può fare alcun presagio sull'accoglienza che la Camera voglia fare al riscatto ed all'esercizio governativo delle ferrovie.

Del resto non c'è per la Camera questione più sciagurata di quella che si riferisce a strade ferrate. Le previsioni più ragionevoli possono venire smentite dai voti più inaspettati in questa formidabile lotta d'interessi generali contro interessi locali, e talora personali. Auguriamoci che le deliberazioni dell'Assemblea saranno tali da risparmiare al paese qualche sventura.

Buronzo Vercellese, 22. — Ci scrivono:

Un atto generoso il più, e una disgrazia di meno. Verso le ore 6 pom. del 13 volgente, certi Carlo ed Antonio padre e figlio Goggiola avendo voluto avventurarsi a tragittare la coal detta *Astina*, piccolo canale di questo luogo, reso oltremodo gonfio per le avvenute pioggie e per la neve sciolta, rimanevano col loro carretto e cavalle travolti dalle onde. Al grido d'aiuto accorsero, dalla loro vicina cascina, i fratelli Andrea e Francesco Dellara con un loro cugino, e, slanciatisi nell'acqua, si impadronirono dei due disgraziati, li trassero in salvo, e, trasportatili in loro casa, prodigarono loro le più affettuose cure. Non potè però venire estratto vivo dalle acque il vecchio quadrupede.

Non è la prima volta che la famiglia Dellara si presti a simili buone azioni, e sia lode ad essa, ed ai tre bravi giovani in ispecie, che così solleciti seppero dare, a rischio della loro vita, un sì nobile esempio di virtù cittadine.

Belnette (Cuneo), 22. — Ricordare degnamente i nomi di coloro che s'adoprano pel bene materiale e morale dell'umanità, è un sacro dovere che non sarà mai abbastanza inculcato di fare. Fra questi abbiamo a menzionare un vero filantropo, l'egregio cav. Giuseppe Gandolfi, dalla Chiusa di Pesio, al quale vari paesi del circondario di Cuneo vanno riconoscenti per istituzioni di Asili infantili, nonchè di molte private benefiche azioni.

Egli dopo d'aver fondato coi mezzo di generose largizioni tre Asili d'infanzia in Valpesio, in Pianfei ed in S. M. Rocca, coronava ultimamente queste filantropiche azioni donando al Comune di Belnette una cospicua somma, a scopo di istituire anche qui un Asilo infantile. Di più, quasi non bastasse il generosissimo dono, non è a dire quanto egli si occupò per la ricerca di buone insegnanti e per l'acquisto dei necessari oggetti d'impianto, donando inoltre tutte quante le materie alimentari necessarie nel primo avviamento di questi Istituti d'infanzia. Essi ora funzionano ed assumono il loro nome dal benemerito fondatore.

Questi atti umanitari, queste nobili aspirazioni bastano da sole a compendiare la biografia morale di un tant'uomo. L'onorevole cav. G. Gandolfi è pressochè settantenne, è uomo di semplici ed antiche virtù, fu sempre onestissimo nella sua vita privata. Non è d'uopo dire di quanto amore e di quanta riconoscenza queste popolazioni ricambino quest'uomo che ogni suo piacere ripone nel recare benefizio al suo paese.

Albenga. — Negli altipiani di Albenga sono stati scoperti e messi in attivazione vasti depositi di argille silicee (plastico-refrattarie) le quali dagli intelligenti dell'arte ceramica furono riconosciute di qualità tale da poter fare concorrenza alle argille più riputate che ci vengono dall'estero.

Le qualità estratte sono le seguenti: giallognola — rosso forte — rosso chiara — rosso fina — bianco cinerea — bianco pura — caolino.

Una bellissima e dotta memoria fu stesa in proposito dal cav. Carlo Carenzi da Novara: ed è assuntore di dette cave il sig. Anania Romano. *(Gazz. di Savona).*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2865), del 16 dicembre, che instituisce in Messina una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. **Un regio decreto** (n. MCLXXXI, parte suppl.), del 26 dicembre, che approva la riduzione del capitale suo, deliberata dalla Banca di Novi Ligure.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA

Le conferenze alpine. — Siamo lieti di annunziare che queste conferenze cominceranno il 6 febbraio e avranno luogo nelle domeniche successive.

Esse costituiscono una vera novità, se riguardiamo agli argomenti che saranno trattati.

Il gruppo dei soci che terrà le conferenze si propone di *popolarizzare* il Club, ossia di recare a cognizione della popolazione, con questo mezzo, gli elementi onde si compone l'alpinismo, specialmente dal punto di vista pratico ed accessibile a tutti.

Saranno pubbliche anche per le signore e avranno luogo, a quanto pare, nell'anfiteatro di chimica, liceo Gioberti, portici di Po.

La sezione di Torino, sotto il cui patronato si aprono, farà, sappiamo, tutto il possibile per assicurarne l'esito e renderle proficue.

Gli argomenti poi delle conferenze saranno interessanti e curiosi. La prima riguarderà *gli elementari principii di alpinismo pratico;* di poi verrà la volta dei *principali fenomeni dei ghiacciai*, dell'*uso degli strumenti meteorologici*, degli *accidenti delle grandi ascensioni*.

Il gruppo che terrà le conferenze, consta di già dell'avv. Bertetti, del prof. Baratti, del cav. Gottardo Prina e del Padre Denza.

Auguriamo che esse raggiungano appieno lo scopo che si propongono i loro autori.

Società protettrice degli animali. — *Alla cittadinanza torinese.* — Come in Roma la corsa dei Barberi (divertimento tormentoso e crudele del medio evo per quei poveri cavalli, immorale per le masse) abolita l'anno scorso dal Consiglio municipale di quella città, tanto per le frivolezze dei divertimento, quanto per gli inconvenienti che ne avvenivano, fu in quest'anno richiamata in vita colla disapprovazione di chi ha cuore umano, così in Torino il tiro ai piccioni, proibito ove nacque, si richiama qui in uso, e lo si veste col carattere della beneficenza.

La Società non sa comprendere come sia venuto in pensiero ai signori incaricati delle feste del carnovale codesta riprovevole divertimento, più proprio ad attutire la gentilezza degli animi che a divertirli.

L'impressione avvenuta sulla generalità dei cittadini lascia sperare che la stampa possa sorgere a far conoscere l'inopportunità di questo passatempo, mostrandolo più atto ad impressionare sfavorevolmente le masse che ad educarle, massime per i tempi in cui viviamo così propensi allo scetticismo e così poco inclinati alle pietose emozioni che infiorano la dolcezza della vita delle famiglie.

La Direzione.

Accademia filodrammatica. — Sabato sera l'Accademia filodrammatica diede un trattenimento danzante a cui intervenne un gran numero di signore belle ed eleganti. Le sale inondate di luce, l'ordine nell'esecuzione delle danze e l'eccellente orchestra, composta di dilettanti, e diretta dall'egregio maestro Giovanetti, coadiuvato dal maestro Annetti, resero la festa splendida e gradita a tutti.

Di ciò va lodato il socio Lard, il quale come membro della Giunta filarmonica ha saputo molto onore attirandosi la benemerenza dell'intera Società.

Venerdì intanto avrà luogo una rappresentazione drammatica, alla quale si può predire un altro successo in grazia del buon complesso di dilettanti di cui ora dispone l'Accademia, diretti da quella bravissima maestra ed attrice che è la signora Colombini.

Fortunati, diremo, coloro che potranno procurarsi un biglietto per assistere a tali onesti ed istruttivi divertimenti che in un dei conti fanno onore a questa utilissima associazione, la quale in breve tempo sorpassa già di molto i 200 soci.

Teatri. — Mercoledì venturo per beneficiata dell'attore caratterista della compagnia Emanuel-Campi, sig. Augusto Codermann, si rappresenterà al Gerbino l'*Alcibiade*, di Cavallotti, scene greche in 7 quadri, premiate testè al concorso drammatico governativo di Firenze col primo premio.

— Sabbato scorso la valentissima cavallerizza della compagnia Guillaume, signora Giulia Kenebell, ha fatto al Balbo una magnifica entrata. Si eseguirono dalla seratante cose sorprendenti, come mai viste in materia di arte equestre.

Il concorso numerosissimo di pubblico ed i frequenti applausi attestarono alla giovane e bionda amazzone quanto fossero vive le simpatie dei Torinesi per le artiste del suo merito.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 gennaio 1876.

Peirano Andrea, d'anni 58, di Torino, bersagliere — Basoletto Antonio, id. 10, di Torino — Branca Teresa nata Capello, id. 72, di Rivoli — Ferrugo Eleonora, id. 26, di Torino — Barbiè Michele, id. 59, di Torino, negoziante — Ghera Catterina, id. 66, di Givoletto — Stubbia avvocato Domenico Delfino, id. 84, di Villanova Solaro, pretore in ritiro — Gili Maria, id. 68, di Moncucco — Ferrari Stefano, id. 46, di Canobbio, decoratore — Notta Alessandro, id. 23, di Moncalieri, fabbro-ferraio — Basso Giuseppe, id. 66, di To-

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Gli spettacoli della scorsa quindicina al Teatro Regio e la ripresa dell'*Aida* — Bibliografia musicale.

Se fosse mio proposito di tener conto, in ordine cronologico, di quanto vi fu, nella quindicina ora scorsa, di un po' meritevole di attenzione per chi si occupa di musica, dovrei prima di tutto constatare che l'esito del ballo *Lionna* fu tale da far credere riconciliati con l'Impresa del teatro Regio anche i più imbronciati dei frequentatori di questo: dovrei dire che, mentre si stava provando già l'*Aida*, si avvicendavano la *Mignon* e l'*Africana*, o, dirò meglio, la *Mignon* con tre sconnessi atti di quel bellissimo spartito che or sembra messo a riposo: dovrei dire che il sig. Nannetti, calpestando con lodevole sentimento certe meschine etichette, e convenienze teatrali, che si vogliano dire, ripetè il bell'esempio d'assumersi di surrogare, lì per lì, e senza prove, un altro artista indisposto (il sig. Zucchelli), e vi riuscì con plauso non minore di quello che già si fosse meritato la prima volta surrogando improvvisamente, come già ebbi a dire, il signor Migliara.

Ma il parlare di siffatte cose mi toglierebbe il tempo e lo spazio che mi abbisognano per tener discorso dell'andata in scena, avvenuta ieri sera, del terzo spartito della stagione, che dovette essere l'*Aida;* e la prima rappresentazione di quest'opera, di cui non si potè sazziare il nostro pubblico nell'anno scorso, è un fatto abbastanza importante da meritare che se ne faccia menzione un po' distesamente.

Che la riproduzione di questo spartito fosse desiderata e sia stata accolta con piacere dal pubblico, lo dimostrò l'affluenza straordinaria di gente fin da un'ora prima che si alzasse la tela, lo dimostrò l'attenzione ed il silenzio con cui si ascoltò quasi tutta l'opera, e meglio lo dimostrarono gli applausi che spontanei proruppero al finire dei pezzi principali e di ogni atto.

Non occorreva essere molto *osservatore* per notare con quanto e qual piacere si riascoltassero e la delicata melodia del preludio, e la soave romanza: « Celeste Aida, » e la scena, musicalmente così varia nella sua novità, del finale primo, e l'imponente finale secondo, e tutto quanto l'atto terzo, e finalmente, per non far troppo lunga questa enumerazione, la scena si originale del giudizio e l'ultimo finale. Solo quando un'opera è accolta in tal guisa può dirsi che la musica di essa è veramente sentita e gustata da tutti gli uditori. La concisione somma che è nello stile di Verdi, l'importanza che or si dà alla parte strumentale, unita a parecchie altre cause che qui non è luogo di ricercare, avevano fatto sì, nelle prime rappresentazioni dell'anno scorso, che non tutti, anzi forse non una metà di uditori avessero apprezzato l'*Aida* quanto meritava. Le si è poi reso giustizia, e sta bene. Meglio ancora sarà, anche in musica, quando siffatta giustizia sarà più pronta.

Tre delle parti principali, già si sa, sono affidate a quei medesimi artisti che tanti applausi riscossero or fa un anno; e sono: *Aida* (signora Singer), *Radamès* (signor Patierno) ed *Amonasro* (sig. Moriami); nella parte di *Amneris* ci si presenta per la prima volta la signora Ernestina Parsi; in quella di *Ramfis* il signor R. Nannetti, e finalmente in quella del *Re egizio* il signor Zucchelli.

La signora Singer, che nella memoria di molti dei nostri concittadini rimarrà indissolubilmente unita alla parte di protagonista in quest'opera in modo da non poter ricordare l'una senza l'altra, ci fece rivivere ieri sera que' suoi accenti appassionati e drammatici che tanto fascino esercitano sull'uditorio.

All'udirla non si va cercando se questa o quel passo abbia tutta la finitezza desiderabile d'esecuzione, o se nelle frasi di tanto splendore il suono riesca sempre con tutta la ferma posatezza di emissione; la sua voce commossa commuove, e basta: il suo gesto, il portamento, le sue qualità come attrice insomma, fanno di lei quell'Aida distinta che tutti apprezzano, e danno sufficiente ragione di que-

rino — Allando Francesco, id. 60, di Mirabello — Marchio Felicita, id. 75, di Torino — Endrizzo Giacomo, id. 62, di Fossano — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 gennaio 1876.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 gennaio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 750,6	— 8,6	2,1	85	14° 38'	S O d.	n. ser.
9 ant. 752,0	—10,0	2,3	100	14° 34'	S O d.	ser.
12 m. 752,1	— 8,7	3,3	95	14° 28'	S O d.	ser.
3 pom. 752,2	+ 0,7	3,9	81	14° 38'	S O d.	ser.
6 pom. 753,0	— 0,3	4,0	89	14° 26'	S O d.	ser.
9 pom. 753,8	— 2,9	3,2	85	14° 26'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 10,5 / massima + 0,8

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 24 — 10,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 25 gennaio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano ore 0 31 — Tramonto 5 14.

Nascere della **Luna**, 7 37 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 48 matt.

Tramonto, ore 3 59 sera.

Giorno della Luna 29°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 gennaio.

	Massima	*Minima*
Torino	— 2. 2	— 9. 5
Bologna	— 1. 6	— 4. 8
Venezia	0. 0	— 2. 5
Milano	0. 7	— 4. 2
Perugia	7. 6	— 0. 8
Firenze	9. 0	— 1. 0
Roma	10. 6	0. 8
Genova	11. 5	8. 5
Napoli	11. 8	5. 2
Livorno	12. 8	2. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera [del 27 gennaio 1876 (ore 4 pom.):

Cielo coperto o piovoso in molti luoghi. Barometro sceso fino 6 mm. Sud e Sud-Ovest. Forti alcune stazioni. Mare agitato nel canale Piombino, golfo Asinara, Napoli, Civitavecchia e Porto Empedocle. Continuano le probabilità di venti forti, specialmente nel Mediterraneo.

IL PROCESSO DURANTI.

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE PRIMA.

IL PROCESSO.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

(25) — (*Continuazione, vedi num.* 23)

Alle 4 1/2 i difensori, il P. M. e la Corte riantrano e prendono il loro posto. — Il Presidente dà quindi ordine che siano richiamati i signori giurati ed invita il loro Capo a leggere il verdetto.

VERDETTO.

Sul mio onore e sulla mia coscienza, ecc.

Quesito 1°. L'accusato barone Roberto di Mieil è colpevole di mancato furto in pregiudizio del conte commendatore Maurizio Duranti, per essersi, nel 16 dicembre 1865, introdotto nella costui casa con animo di rubare la somma di 102,000 lire e, penetrato nella stanza ove questa stava racchiusa, aver forzato lo scrigno e rimossi dal loro posto i biglietti di Banca che la costituivano, dimodochè, se l'accusato non potè condurre a termine il suo disegno, ciò è unicamente dovuto alla circostanza dell'essere egli stato sorpreso prima che avesse avuto il tempo di allontanarsi con la somma?

Risposta. A maggioranza, *Sì*.

Quesito 2°. In caso di risposta affermativa al quesito precedente, il mancato furto di cui s'è reso colpevole il barone Roberto di Mieil è qualificato:

a) pel tempo, per essere stato commesso di notte, in casa abitata, da persona che non conviveva col commendatore Duranti?

Risposta. A maggioranza, *Sì*.

b) pel mezzo, per avere il barone di Mieil, al fine di penetrare in casa del commendatore Duranti, fatto uso di una chiave altra dalla vera?

Risposta. A maggioranza, *Sì*.

c) pel valore, trattandosi di somma superiore alle lire venticinque?

Risposta. A maggioranza, *Sì*.

A maggioranza esistono circostanze attenuanti a favore dell'accusato.

***

Presidente. Usciere, fate entrare nella sala l'accusato.

Il barone di Mieil rientra fra i carabinieri e rimane in piedi sul banco degli accusati, in preda alla più viva agitazione. Quando il cancelliere, ripetendo la lettura dei quesiti e delle risposte, pronunzia il primo *sì*, l'accusato è obbligato a sedersi.

Terminata la lettura del cancelliere, il Presidente dà la parola al P. M. che, in base al verdetto affermativo dei signori giurati e tenuto conto delle circostanze attenuanti, che sono state ammesse, conchiude per la condanna dell'accusato a sette anni di reclusione.

Sorge l'avv. Villani e dice che la difesa, obbligata a rispettare il verdetto dei signori giurati, non può concludere per l'applicazione di una pena a colui che essa crede essere innocente. Si rimette, pertanto, alla saviezza della Corte, persuasa che questa vorrà, nell'adempiere il doloroso còmpito, che la legge le affida, attenuare, per quanto sia possibile, le conseguenze della risposta dei giurì.

Alle 5 1/2 la Corte si ritira.

Alle 6 rientra e pronunzia una sentenza, con la quale il barone Roberto di Mieil è condannato alla pena di cinque anni di reclusione.

***

AVVERTENZA.

Per mezzo de' suoi patrocinatori il signor barone Roberto di Mieil ricorse in Cassazione, in base specialmente dell'ordinanza resa dalla Corte d'Assise con la quale si respinse l'istanza della difesa di riassumere in esame giurato il signor conte e la signora contessa Duranti. — La Corte di Cassazione rigettò il ricorso ed il signor barone Roberto di Mieil dovette subire la propria pena.

Dott. T. L. Monti.

(*Continua*)

Il Ministero, fermamente risoluto a volere che il Governo si assuma l'esercizio di tutte le ferrovie, sta preparando un progetto di legge, per determinare le norme fondamentali, con le quali questo esercizio dovrebbe esser fatto. Esso sarebbe affidato ad impiegati speciali; tutta l'Amministrazione delle ferrovie, ancorchè dipendente dal Ministro dei lavori pubblici, avrebbe un carattere assolutamente autonomo. L'Amministrazione penserebbe da sè alla scelta, alle promozioni, alle destinazioni, agli stipendi e perfino alla pensione dei suoi impiegati, regolandosi con criteri proprii e speciali.

Checchè sia stato scritto in proposito, ancora non è stabilito dove risiederanno le direzioni provinciali o regionali per l'esercizio delle ferrovie. *(Libertà)*.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1° marzo prossimo venturo è aperto un nuovo arruolamento pei volontari di un anno.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al comando del distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami, che si terranno il 18 febbraio.

Il 1° marzo poi, quelli riconosciuti idonei dovranno presentarsi al distretto o reggimento da loro prescelto per assumere il servizio.

Si annunzia che nell'estate ventura una squadra tedesca visiterà i principali porti di Europa trattenendosi qualche tempo, durante il suo giro, sulle coste italiane.

Sarà questa la prima squadra tedesca che visiterà i porti meridionali del continente.

FRANCIA.

La maggioranza del Senato, se non sarà tutta di color repubblicano spiccato, sarà per fermo costituzionale nel vero senso della parola, poichè molti membri dei vecchi partiti monarchici, sia per amore del paese, sia per istanchezza, si mostrano sinceramente disposti a lasciar funzionare la Costituzione, senza più tentare altri colpi di mano per rovesciarla.

Certo si è che l'opinione pubblica, senza tener conto delle esagerazioni del Governo e degli ultra-repubblicani, ha accolto con aperta soddisfazione l'esito delle elezioni dei delegati. L'attuale opinione pubblica in Francia non cerca altro che di vivere in pace, lavorare, tenersi lontana dalle passioni di partito e conservare a lungo quel regime che ora la governa. Ai suoi occhi, il vero conservatore sarà colui che prometterà semplicemente di non ricominciare gli intrighi e le lotte dell'Assemblea scaduta.

UN DISCORSO DI GAMBETTA.

Il signor Gambetta riuscì finalmente a pronunziare, ad Aix, un lungo discorso politico, che contiene un'apologia della Costituzione del 25 febbraio, e particolarmente dell'istituzione del Senato. Ciò che più di tutto piace all'eloquente oratore nella organizzazione di questa seconda Camera legislativa, si è il suo modo di formazione; in altra circostanza egli chiamò questa seconda Camera il gran Consiglio dei Comuni di Francia; oggi vuol darle un titolo ancora più solenne, preso ad imprestito da un popolo che ha la pratica tre volte secolare della libertà, egli vorrebbe chiamarla la *Camera dei Comuni francesi*.

Tutto il discorso di Gambetta si aggira su questo tema, che la nomina dei senatori fatta dai delegati di 36,000 Comuni della Francia, è l'installazione della democrazia agli affari, è l'educazione politica dei contadini, è l'espansione dei principii del 1789 e la loro applicazione sincera, il loro trionfo definitivo. Per tal modo il sistema delle due Camere, finora ripudiato e maledetto dai puristi democratici, può avere dei vantaggi reali. Tanto è vero che le dottrine più rigorose si piegano a misura delle circostanze e degl'interessi.

Anche i liberali moderati si ripromettono de' veri vantaggi dalla istituzione di una Camera alta; ma ritengono che in luogo d'essere uno strumento al servizio della demagogia, questa istituzione le servirà di freno, e rappresenterà nella Repubblica costituzionale una parte eminentemente conservatrice.

La nota del conte Andrassy deve essere rimessa alla Sublime Porta nei primi giorni dell'entrante settimana. Il documento, che finora portava la data del 30 dicembre scorso, sarà invece datato dal giorno in cui verrà ufficialmente trasmesso alla Turchia. Contiene sette grandi pagine in-foglio, stampate.

Un foglio inglese, il *Daily News*, ieri l'altro pubblicava il seguente telegramma:

« *Berlino*, 19 *gennaio*. — Un giornale del mattino, che ha qualche relazione col Governo, pubblica oggidì un lungo articolo allarmante sul genere di quelli che hanno tanto agitato l'opinione pubblica un anno fa.

« La notizia della pretesa formazione d'una squadra francese nel Mediterraneo, d'una pretesa chiamata di riserve in Francia e di una pretesa concentrazione di truppe e provvigioni a Nancy, si cita come una ragione per la Germania di mettersi in guardia contro i pretesi progetti di rivincita della Francia. »

L'Agenzia Havas ieri annunziava che queste vociferazioni di preparativi militari per parte della Francia, non avevano alcun fondamento.

Scrivono da Berlino all'Agenzia diplomatica:

« I giornali devoti al signor di Bismark domandano ad alta voce che l'Austria richiami il suo ambasciatore a Londra, perchè pretendono che questi faccia intrighi per separare l'Inghilterra dalle potenze dall'Est. Quei fogli vanno fino al punto da accusare il signor Di Beust come il solo colpevole d'aver fatto nascere la guerra del 1870-71, perchè non volle accettare il progetto d'alleanza intima fra l'Austria e la Germania proposta dal signor Tauffkirchen coll'approvazione di Bismark, il qual trattato, credesi, avrebbe prevenuto la guerra franco-tedesca. »

Belgrado, 22 *gennaio*. — Le relazioni fra il principe Milano e la Scupcina si fanno sempre più tese. Il principe Milano mostrasi specialmente malcontento che sia stato messo in istato d'accusa il ministero Marinowich, di cui il presidente era amico personale del Principe. La deliberazione della Scupcina era, difatti, diretta tanto contro il Principe, quanto contro il sig. Marinowich.

Costantinopoli, 22 *gennaio*. — Malgrado l'adesione dell'Inghilterra alla nota del conte Andrassy, la Porta non crede che possa essere imminente un intervento collettivo, diplomatico o militare, in favore dei cristiani delle provincie del nord-est.

Nelle sue conversazioni cogli ambasciatori, Mahmoud pascià esprime la convinzione che la Porta riuscirà a schiacciare l'insurrezione nella prossima primavera.

Il generale Ignatieff assicura il gran visir che la Russia darà alla Porta tutto il tempo necessario per provare il suo sistema di pacificazione.

Un telegramma particolare del *Times* conferma che il 18 corrente gl'insorti ottennero una importante vittoria contro i Turchi, sulla strada di Ragusa e Trebinje. I corpi d'insorti impegnati nello scontro furono quelli di Paulovich, Tornesevich, Petkovich e Vacalovich. I Turchi sbaragliati e posti in fuga lasciarono sul campo 300 morti.

Un telegramma da San Pietroborgo annunzia che il Governo russo ha dato ordine tosto a tutti i comandanti di corpi d'armata di far ritirare i distaccamenti che erano stati spediti alle frontiere, o di accordare licenze di congedo a tutti gli ufficiali che ne faranno domanda.

Questo contegno della Russia è un sintomo pacifico, pur tenendo calcolo delle dichiarazioni dei suoi giornali officiosi, i quali constatano che tutti gli sforzi del Governo sono ora rivolti verso la Siberia e verso l'Asia centrale.

I DIAMANTI DELLA SIGNORA STEVENS.

Una buona curiosa avvenne di questi giorni al Tribunale di Parigi.

Fin dal 28 giugno 1875 la signora Stevens, ricca americana, momentaneamente residente a Londra, ove occupa un appartamento mobigliato al prezzo d'affitto di lire 2335 al mese, era stata vittima d'un considerevole furto di diamanti per il valore di oltre 250,000 franchi.

I suoi sospetti, confermati da gravi presunzioni, si erano immediatamente portati sulla cameriera, una francese, che aveva preso da poco tempo al suo servizio, sotto il nome di *Paolina*, mentre realmente chiamavasi Perrina Laporte.

Il 5 luglio scorso la polizia metropolitana di Londra inviava a Parigi molti suoi agenti e faceva pubblicare a migliaia di copie un *Avviso* in cui si promettevano 5 mila franchi di ricompensa a chiunque fosse in grado di dare informazioni che avessero per risultato l'arresto e la convinzione della supposta ladra.

In quell'*Avviso* facevasi pure la descrizione di tutti i preziosi oggetti derubati e si accusava apertamente la sopranominata *Paolina* del furto.

Malgrado tutti i loro sforzi, tanto la polizia metropolitana di Londra, quanto la polizia francese non erano mai riuscite a metter la mano sulla scomparsa preziosa cassetta.

Però la cameriera Paolina, accusata d'infedeltà dalla signora Stevens, fu ultimamente arrestata, e di questi giorni comparve davanti alla Corte d'Assisie come incolpata di furto. È una donna d'età matura, piccola, secca, arcigna, fredda, impassibile. Veste in nero, con due modesti orecchini da *bazar*, del valore di pochi soldi.

Durante gl'interrogatorii, al cospetto de' giurati, l'accusata negò costantemente, recisamente di aver commesso il furto in questione. Disse di essere rimasta non più di sei settimane al servizio della signora Stevens, di cui abbandonò improvvisamente la casa il 28 giugno; non negò d'essersi appropriati gli oggetti preziosi di cui la sua padrona lamenta con la perdita.

Però, mentre il Presidente cercava combattere le denegazioni della prevenuta, mostrandole che tutti gli indizi erano contro di lei, nacque un così forte susurro nel fondo del pretorio, che per poco fece sospendere l'udienza.

— Che cosa c'è? domanda il Presidente.

— Un incidente nuovo! risponde l'avvocato generale. Una persona che chiede d'essere tosto ascoltata, assicura che la preziosa cassetta si è ritrovata intatta! *(Sensazione nell'uditorio)*.

Il Presidente. — Prego il testimonio di volersi presentare alla sbarra. Riceverò la sua deposizione in virtù del mio potere discrezionale.

Allora, si fa avanti l'avv. Ippolito Fournier, seguito da una donna, la quale dietro suo ordine depone sul tavolo una cassetta piuttosto pesante.

L'avv. Fournier. — La signora Canat, che è governante de' miei figli, fu mandata questa mattina ad Auteuil, da mia moglie, per prendere informazioni intorno ad una cuoca che si doveva prendere in casa.

Dessa fu a trovare la donna Heinen, sua conoscenza, e discorrendo di vario cose, venne a parlare del processo dei diamanti e dell'accusata Laporte. Sentendo questo nome, la donna Heinen dichiarò che la stessa Laporte, nello scorso luglio, le aveva lasciato in deposito una cassetta discretamente pesante. Si comprende ciò che pensarono le due donne. Presero immediatamente una carrozza, e si recarono presso di me. Ora mi hanno entrambe accompagnate qui colla cassetta in questione. Chissà che non contenga i diamanti rubati. Eccola...

Dietro ordine del presidente si apre la cassetta, ed infatti vi si trovano dentro tutti i diamanti enumerati nell'*Avviso* pubblicato dalla polizia di Londra! — Colpo di scena.

Presidente. — Accusata, ecco il prodotto del furto che voi avete commesso. I signori Giurati sono ora pienamente edificati sul vostro contegno. Avete ancora qualche cosa da osservare?

Accusata: — No.

Il Giurì rende un verdetto di colpabilità senza circostanze attenuanti. La Corte condanna Perrina Laporte al *maximum* della pena, cioè dieci anni di reclusione.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche e sociali della Sicilia, ha quasi dato termine ai suoi lavori.

Tornerà quanto prima in Palermo per ordinare le innumerevoli deposizioni ottenute e per dare incarico ad uno dei suoi membri (probabilmente l'on. Bonfadini) di stender la relazione.

La maggioranza della Commissione inclina a fermarsi poco sugli scandali politici ed amministrativi avvenuti nell'isola, e che pur sono stati rivelati in gran numero; e vorrebbe, per soverchia prudenza, accennare solo i rimedii che crede indispensabili a ristabilire l'ordine e la buona amministrazione nelle provincie siciliane.

Siamo in grado di assicurare che la Commissione si è formata principalmente sulla quistione delle Opere pie e su quella delle ammunizioni, e che svelerà al Parlamento ed al

---

nato suo quasi identificarsi con questa parte.

Il signor Paterno, cui avviene di rado di non essere, come si dice, nel possesso di tutti i suoi mezzi, ieri parve essere in una delle sere più felici per limpidezza di voce e per facilità nel raggiungere le note più acute; meritò di essere e fu applaudito dopo ogni suo pezzo.

Nessuna parte sembra convenir meglio al signor Moriami di questa del Re Amonasro. Questo osservo, perchè l'analogia che vi ha tra questa parte e quella del fanatico compagno di schiavitù di Sélika è tale, che ogni spettatore ne fa, anche senza volerlo, il paragone; ora io non credo sia da porre menomamente in dubbio che, musicalmente almeno, la parte di Amonasro si confà meglio di quella di Nelusko alla voce del Moriami; e tanto nel gran finale secondo, in quell'*andante* che incomincia:

« Quest'assisa, ch'io vesto, vi dica
« Che il mio re, la mia patria ho difeso »

quanto nella drammatica scena dell'atto terzo con Aida, la sua interpretazione della parte è, come già ebbi a dirla l'anno scorso, molto artistica, ed oltre a ciò molto vera ed efficace.

Alla signora Parsi, che, per quanto si dice, è esordiente, o quasi, il pubblico fece ieri sera la più incoraggiante accoglienza, ed invero si dee constatare che essa pose nell'eseguire la parte di Amneris una cura diligente di cui è giusto tenerle conto. Gli è vero che, per ora, alla bellezza ed estensione della sua voce non corrisponde quell'eguaglianza che è pur tanto necessaria; ma tale eguaglianza è qualità che si può acquistare con l'esercizio, e ciò non toglie che le si possa pronosticare un bell'avvenire. Ebbe applausi dopo il duetto dell'atto secondo con Aida (che per vero disse con visibile titubanza), e dopo la prima parte dell'atto quarto, che cantò con maggiore sicurezza.

Il signor Nannetti, la cui voce ha le generali simpatie, è un ottimo Ramfis; ed anche il signor Zucchelli fu un buon Faraone.

L'esecuzione per parte dell'orchestra fu buona e i cori intonarono non all'africana, ma all'europea.

Tempo e spazio mi mancano oggi per rendere conto di parecchie pubblicazioni musicali pervenutemi. Mi debbo pertanto limitare a due fra queste, rimandando a qualche altra rivista l'occuparmi delle rimanenti.

Autore della prima è una recente conoscenza de' miei lettori, uno straniero molto amico del nostro paese, il cav. Van Elewyck; dal quale ho testè ricevuto la 2ª edizione di una sua ballata fiamminga (con parole fiamminghe, francesi e tedesche) da lui dedicata al Duca di Sassonia Coburgo-Gotha.

È una breve composizione, una melodia per soprano o mezzo-soprano, non punto difficile benchè sia con bell'arte modulata. Questa ballata è intitolata *Violetjen*, ed è stampata dai fratelli Schott.

L'altra pubblicazione di cui voglio oggi tener parola è un *Album* di ballabili di Giuseppe Capitani che, al sopravvenire del carnovale, ho veduto con piacere pubblicato dagli editori Giudici e Strada. Sono cinque ballabili i quali, sotto il titolo di *Flora invernale*, vengono a continuare la serie non breve dei componimenti per danze di questo simpatico autore. Di *mazurke* ve ne ha due (*Begonia* e *Pervinca*); la prima improntata di una certa malinconica dolcezza che la rende assai attraente; la seconda più allegramente brillosa: quella più elegante e di una melodia più nuova di questa. *Aspidistria* e *Dracena* sono due *polke*, nella prima delle quali incontrerà specialmente favore lo sveito motivo del Trio, laddove nella seconda sembrano aver maggiore originalità le due prime parti.

Ho aspettato per ultimo a parlare del valzer (*Giacinti*), quantunque nell'*album* ci si presenti primo, perchè, a mio avviso, esso è indubbiamente il pezzo più pregevole. Questo valzer può far riscontro a quello dallo stesso autore pubblicato qualche anno fa (*Illusioni*, salvo errore), che tanto piacque; vi è in ogni parte qualche tratto di sicuro effetto: vi è in quasi tutte dell'originalità; ed in alcune particolarmente vi è qualcosa, come dicono i francesi, di *entraînant*.

In complesso si può pronosticare che questi fiori invernali vivranno assai più a lungo *de ce que vivent les roses — l'espace d'un matin*, e che anzi quantunque; come tutti i ballabili, sian destinati a vita relativamente non lunga, essi vivranno assai più che *l'espace d'un carnaval*.

23 gennaio.

M° S. Tempia.

Governo i danni e gli abusi delle une e delle altre. *(Bersagliere.)*

Come già abbiamo annunziato, i deputati dell'opposizione presenti a Roma si adunarono, alcune sere or sono, in casa dell'on. Mancini, e deliberarono di redigere una protesta da presentare all'on. Minghetti contro il ritardo della riapertura del Parlamento, dichiarando il Ministero responsabile dei danni politici e finanziari che ne possono derivare al paese.

La protesta non verrà pubblicata per ora, dovendo restare un fatto esclusivamente privato.

Scrivono da Vigevano:

Dicesi che anche la Direzione del Seminario di qui siasi rifiutata di ricevere la visita dell'ispettore governativo.

FRANCIA.

Le manovre elettorali del Ministero dell'interno assumono proporzioni eccessive. Ultimamente il signor Buffet, per tener vivo lo spettro del socialismo e per iscreditare i repubblicani agli occhi del paese, ha fatto pubblicare da un suo organo officioso la prefazione dell'ultima relazione della Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale.

Il *Journal des Débats* disapprova altamente la pubblicazione di un tale documento, che, nelle circostanze attuali, ha l'aria d'una provocazione.

« Egli è con tali mezzi, dice quel foglio, che si semina in paese la discordia e gli odii, fermenti di guerre civili. Per fortuna, la coscienza pubblica farà giustizia di questa miserabile manovra, e vi risponderà col solo sentimento che tali atti possono inspirare: la indifferenza. »

Berlino, 21. — Il partito riunito del progresso della Dieta e del *Reichstag* decise a pieni voti, meno uno, di votare contro l'acquisto delle ferrovie da parte dell'Impero. Il Governo prussiano ne farà indubbiamente la proposta ancora in questa sessione. *(N. F. P.)*

Agram, 21. — Nel villaggio di Bugrovec, presso Agram, avvenne un sanguinoso conflitto fra contadini e gendarmi. La popolazione delle campagne rifiutò la decima che dev'essere pagata all'arcivescovo di Agram e minacciò la Commissione incaricata di riscuoterla. I gendarmi fecero fuoco sulla folla, che ammontava a 300 persone. Quattro contadini rimasero morti, ed un numero notevole ne fu ferito. Da Agram sono già partite truppe per Vergrovac. *(N. F. P.)*.

Un telegramma inviato da San Pietroborgo all'Agenzia telegrafica russa conferma la notizia che ieri abbiam data sulle disposizioni pacifiche della Russia.

Quel telegramma smentisce una nota della *Gazzetta di Francoforte* e d'altri fogli tedeschi, in cui si annunciavano dei grandi preparativi in Russia per concentrare, nella primavera, delle numerose truppe sui confini dell'ovest. Questa diceria calunniosa nasconde, dice il telegramma, delle speculazioni di Borsa.

CADUTA DEL PALLONE INTEROCEANICO *IL WASHINGTON.*

Circa tre mesi fa i fogli pubblici avevano fatto parola dell'ascensione ch'ebbe luogo a Chicago d'un pallone giganteseo, *Il Washington*, nel quale trovavansi il dottor Fergith e Jedadia Monrose.

I due intrepidi viaggiatori avevano promesso di traversare gli Stati Uniti, e dirigersi all'est verso l'Europa.

Una folla immensa, accorsa a Chicago per assistere alla loro partenza, avea visto l'aerostatico alzarsi in aria e scomparire nella direzione indicata dal dottor Jergith, che aveva trasportato seco una copiosa provvista di viveri e di oggetti scientifici.

Ogni qualvolta il passaggio del pallone veniva segnalato al disopra di qualche città, tosto se ne telegrafava la notizia a Chicago. L'ultimo telegramma ricevuto dal sindaco di questa città proveniva da Nuova-York; poscia passarono parecchie settimane senza che più si sentisse parlare del *Washington*.

Finalmente in questi ultimi giorni, alcuni giovani di Chicago essendosi recati alla caccia sulle rive del lago Michigan, scoprirono dietro un macchione un uomo che aveva una ferita nel capo e le due gambe rotte. Egli era là morente di sfinimento, di freddo e di privazioni, disteso sopra gli avanzi d'un aerostatico, che i giovani cacciatori non tardarono a riconoscere per il *Washington*, partito 2 mesi prima fra le grida e gli applausi del pubblico.

Lo sventurato dottore Fergith fu con gran cura trasportato a Chicago. Egli ha promesso di raccontare ne' suoi più minuti particolari, dice l'*Advertiser*, le terribili peripezie del suo viaggio aereo. Quanto a Jedadia Monrose, suo compagno nella spedizione, sembra che sia caduto nel lago quando si spezzò una corda della navicella.

Il *Washington* fu assalito nell'Oceano Atlantico da un vento così violento, che lo respinse negli Stati Uniti.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 24, ore 9,45, arrivato ore 11,40.

Il nuovo organico del Ministero delle finanze porta una diminuzione nel personale dei segretari, senza far danno agli attuali impiegati.

— Aspettasi nel Vaticano il principe Urosnoff di Russia, diplomatico senza titolo.

— Il cardinale Antonelli è ricaduto ammalato per forte accesso di gotta.

— Il giocelliere Bellezza vinse al lotto L. 165,000 coi numeri tratti da un sogno fatto sul Papa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 22 *gennaio*.

Venne comunicata al Congresso la nota di Fish a Cushing, in data 5 novembre. Questa nota dice che le divergenze tra la Spagna e l'America, eccettuato l'affare del *Virginius*, sono tuttora insolute; ed insiste nel dire che l'America ha interesse che pongasi fine alla guerra di Cuba, ma che la Spagna respinse tutte le proposte di conciliazione. La violazione dei trattati e degli impegni assunti, nonchè la mancanza di volontà di offrirci una riparazione, ci decidono a chiedere se tale condotta sia tollerabile.

La Spagna dice che a Cuba non esiste la guerra, ma reclama i diritti dei belligeranti. Queste cose non possono continuare. Bisogna che le nostre domande, affinchè si restituiscano le proprietà spagnuole sequestrate, ricevano soddisfazione. Gl'interessi dell'America, dell'umanità e del commercio esigono che la lotta finisca. Il Governo crede necessario parlare, pel timore che sorgano incidenti che vorrebbe evitare.

La nota prescrive a Cushing di assicurare il Governo spagnuolo delle disposizioni amichevoli e del disinteresse del Governo americano.

Fish ne spedì una copia a Schenk, ministro a Londra, perchè la comunicasse a Derby, invitando l'Inghilterra a dare la sua adesione per far cessare una guerra crudele ed assicurandola che l'America non ha intenzioni d'intervento, se non nel caso che i suoi sforzi fallissero.

Cushing comunicò la nota al Ministro degli esteri a Madrid, che ammise i lagni dell'America, disapprovò il sequestro dei beni degli stranieri, e promise di dare una soddisfazione.

Belgrado, 23 *gennaio*.

Secondo il processo verbale della seduta di ieri alla Scupcina, malgrado le proteste di Kraljevitz, l'accusa presentata contro i Gabinetti Marinovics e Stephanovics fu rinviata ad una Commissione coll'incarico di fare l'istruttoria del processo. L'ex-Ministro della guerra venne udito ieri da questa Commissione.

Napoli, 23 *gennaio*.

Da ieri l'attività del cratere del Vesuvio è divenuta maggiore.

Parigi, 23 *gennaio*.

I movimenti delle navi da guerra segnalati nei porti francesi hanno unicamente lo scopo di ricostruire le squadre esistenti col rimpiazzare le navi che vengono poste in disarmo.

Barcellona, 23 *gennaio*.

Nel secondo scrutinio, il candidato Sagastiano si è ritirato, e Castelar ottenne la maggioranza dei voti; la sua elezione sembra assicurata. Il Governo protesta di non avergli fatta alcuna opposizione.

CRONACA NERA

Dalle 7 1|2 alle 9 1|2 di ieri sera, ignoti ladri penetrarono, sforzando l'uscio, nell'abitazione del sig. Godino Giacomo, sita al primo piano della casa n. 39 di via Roma, ed ivi ebbero campo di rubare tra danaro ed oggetti d'oro per il valore complessivo di circa L. 120.

Probabilmente essi furono disturbati, e fu ciò fortuna, altrimenti il bottino sarebbe riuscito assai più considerevole.

*** All'1 1|2 della scorsa notte, tre persone ammodo recavansi nel corpo di guardia nel palazzo Civico, per avvisare le guardie municipali che nella via Corte d'Appello eravi un individuo, probabilmente ubbriaco, il quale giaceva al suolo tutto aggomitolato per il freddo.

Accorse colà due di dette guardie, constatarono essere quello stesso sordo-muto che altre volte veniva accompagnato alla sua abitazione, perchè ubbriaco.

Scorgendo però quel poveraccio quasi gelato, le guardie lo trasportarono nel loro corpo di guardia, dove, mercè il calore della stufa, potè rinvenire in sè, e questa mane se ne andò con le sue gambe a casa sua.

*** Alle 7 di questa mane un manovale per lo sgombro della neve rinvenne in piazza Castello.... un asino di alta statura, che conseguò all'Ufficio municipale, dove il proprietario dovrà rivolgersi per riaverlo.

*** Verso le ore 7 pomeridiane certo Borghino Giovanni, d'anni 50, ferravecchio ambulante, uscito il 21 corrente dall'ospedale Cottolengo, cadeva sul marciapiede della via Vanchiglia, innanzi la porta N. 10, e battendo del capo contro il muro se riportava due ferite lacero-contuse alla guancia destra. Due guardie municipali, informate dell'accaduto, accorsero prontamente sul sito in soccorso del ferito, e visto che era affatto sprovvisto di mezzi di sussistenza, lo adagiarono in una vettura cittadina e lo accompagnarono all'ospedale di S. Giovanni, dove fu rimandato in quello del Cottolengo, per mancanza di posti vacanti, ed in questo stabilimento venne poi ricoverato.

*** Verso le ore 2 1|2 pomeridiane di ieri, mentre un facchino, certo Bergerete Michele, d'anni 67, era intento a lavorare per lo sgombro della neve presso il tombino di via Doragrossa, angolo via delle Scuole, non udiva la voce del cocchiere di una vettura-cittadina, per cui fu investito dal cavallo della medesima e gettato al suolo, ed una ruota, passandogli longitudinalmente sopra la gamba sinistra, cagionogli delle gravi escoriazioni; il male poteva essere assai peggiore. Un soldato ed un signore lo rialzarono e lo accompagnarono alla farmacia Mercandino pei primi soccorsi; poscia il signore avvisava l'ufficio di polizia municipale della sezione Dora, da dove partiva prontamente una guardia, la quale giunta nella farmacia e saputo da un dottore ivi sopraggiunto che trattavasi di sole escoriazioni guaribili in giorni quattro, l'accompagnò alla sua abitazione in via Carmagnola, numero 34, soffitta numero 10. Egli è padre di cinque figli di ancor tenera età, ha la moglie malaticcia e versa nella più squallida miseria. Non si è potuto accertare il numero della vettura, ma tuttavia gli astanti asserirono che fu una mera disgrazia e che il cocchiere non aveva alcun torto.

*** Alle 7 1|2 di ieri sera una frotta di 8 o 10 operai ed alcune donne, essendo già brilli, entrarono nella trattoria della Coppa d'oro, via di Porta Palatina, ed ivi, quantunque non fossevi più sito, vollero che la padrona procurasse ad ogni modo per sederli, il che era impossibile.

Non volendo assolutamente capirla, essi si misero a fare un baccano di casa del diavolo, tanto più che alcuno di quegli individui credette udire che fosse loro indirizzato l'epiteto di *barabba*, il che non era vero.

Usciti dall'osteria in mezzo alla disapprovazione degli astanti, vollero di bel nuovo rientrare; la padrona volle opporsi, per cui uno dei medesimi diede un colpo del capo nei vetri, che li infranse causandosi alcune ferite al viso.

Capitarono per fortuna due guardie municipali e poco dopo un brigadiere con una guardia di S. P., che tra tutti sedarono il tumulto che già prendeva assai cattiva piega; senza l'intervento di queste guardie certo si avrebbero a lamentare assai più dolorose conseguenze.

*** Ieri, verso le ore 3 3|4 pomer., certa Avvenati Domenica nata Torretti, d'anni 40, abitante in via Priocca, n. 15, veniva derubata del portamonete contenente lire 11, nella chiesa della Basilica Mauriziana.

Insistendo la derubata ad assicurare che il ladro fosse un giovinastro che le stava vicino, due guardie municipali invitarono questi a recarsi all'ufficio di S. P. della sezione di Dora dove gli si passò una rigorosa perquisizione, ma nulla trovandogli indosso, si dovette lasciare in libertà.

*** *Giustizia sommaria.* — La sera del 22 corrente in via Franco Bonelli si faceva la cosidetta battagliola a pallottole di neve fra alcuni monelli. Passò di là a caso una giovane sigaraia e si prese una pallottola in viso; bastò questo perchè l'offesa andasse su tutte le furie. Mal tollerando l'insulto, non corse ma volò alla propria casa, e munitasi d'un bastone, tornò sul campo e mise a colpi di mazza lo scompiglio nei due eserciti. Uno dei combattenti, un garzone muratore, s'ebbe una bastonata sulla testa e dovette farsi medicare all'ospedale Mauriziano.

*** Al Rubatto vi fu la scorsa notte un fiero diverbio fra alcuni giovinastri, con accompagnamento di busse e coltellate. Uno dei litiganti, un fonditore in ghisa, giovane di anni 26, riportò nella mischia ferite di coltello al costato sinistro, giudicate gravi dai medici dell'ospedale di S. Giovanni, dove venne ricoverato. Due dei feritori furono arrestati dai RR. carabinieri.

*** Ieri mattina prese fuoco il camino della casa abitata dal sig. E. in via di Po; ma accorse le guardie ed i pompieri, il male si ridusse ad un po' di paura e non altro, essendo il fuoco rimasto soffocato in pochi minuti.

*** Altri furti. Dalle 4 alle 5 pomeridiane si rubava, mediante chiave falsa, nell'abitazione di L. A., in via Stampatori, N. 31 soffitta. Bottino: un orologio, due oggetti d'oro e L. 95 in biglietti.

Dalle 4 1|2 alle 5 1|2 pom. si rubava, mediante sforzatura di un chiavistello, nell'abitazione del calzolaio A. P., in via Roma, N. 22. Bottino: 2 pelli di capra, due pezzi di elastico, L. 8 in argento e L. 400 in biglietti.

Nelle ore pomeridiane altri ladri rubarono un paio di pantaloni al negoziante d'abiti fatti I. G., in via del Gallo. E non vi par che basti?

GEMINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 gennaio 1876.

Torino	— 31	— 11	— 75	— 54	— 59
Roma	— 9	— 30	— 12	— 58	— 4
Venezia	— 32	— 46	— 75	— 5	— 74
Bari	— 22	— 82	— 52	— 74	— 73
Firenze	— 70	— 33	— 44	— 65	— 60
Napoli	— 26	— 77	— 72	— 38	— 17
Milano	— 42	— 71	— 41	— 21	— 54
Palermo	— 17	— 24	— 21	— 13	— 75

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana serica chiude da noi in maggior calma, con quanto svantaggio dei detentori è facile immaginare, imperocchè dal risveglio avvenuto nel dicembre ultimo essi speravano una seria non interrotta d'affari. Ma in ciò buona parte di torto si vuole attribuire alla fabbrica, la quale resistendo si accorse di poter vincere e non secondò l'andamento impresso agli affari dalla speculazione; quindi nessun pensiero di procedere a grandi acquisti e soltanto compere di poca importanza in tutta l'ottava.

Frattanto chi vuol vendere bisogna che moderi i prezzi, o aspetti migliore occasione.

L'articolo lisora più domandato è sempre l'organzino di qualità secondaria.

I cartoni seme bachi hanno pochi acquirenti e i prezzi continuano per il *dettaglio* da L. 9 a 11 il cartone.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggio	9|11	Altre prov.	L.	62	25
»	12|14	Merce corr.	»	46	—
»	10|12	Piem.	»	61	50
»	11|13	»	»	56	—
»	11|17	Merce corr.	»	50	—
Strafilati	23|25	Piem.	»	79	50
Organzini	20|22	Piem.	»	75	—
»	22|24	»	»	80	75
»	39|41	Mer. corr.	»	69	—

La settimana di Milano non ha fatto che seguire l'andamento della precedente, essendosi limitati gli affari alla stretta esecuzione di isolati ordini del consumo. Le greggie in generale vennero meno domandate e le transazioni in esse eseguitesi risultarono effetto di bisogni locali per lavorerio, poco o nulla avendovi contribuito le commissioni per l'estero.

Negli organzini si ebbe il solito stabilimento tanto nelle qualità belle e di merito, quanto in quelle secondarie.

In quanto alle trame la loro ricerca si ottenne alle qualità meglio accette dal consumo, cioè alle classiche, alle buone correnti e correnti.

In generale l'andamento del mercato fu alquanto stentato ed i prezzi non poterono raggiungere che a fatica le quotazioni della decorsa ottava.

Nei cascami maggiore domanda e buon numero di transazioni.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strose reali	1ª qual.	L.	7 75	a 8 25
» »	2ª »	»	6 50	a 7 25
» »	3ª »	»	5 50	a 6 25
» »	4ª »	»	4 50	a 5 —
Gallette forate gialle		L.	7 —	a 8 —
» » verdi 1ª q.		»	7 25	a 7 50
» » » 2ª »		»	6 —	a 7 —
Fiocco reale 2ª qualità		»	12 50	a 13 50
Misturone 1ª »		»	8 —	a 9 —
» 2ª »		»	7 —	a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		»	15 50	a 16 50
Id. Id. 3ª qualità		»	11 —	a 12 —
Id. Id. 4ª, 5ª »		»	9 50	a 10 —
Id. infer. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		»	10 25	a 11 25
Doppi in grana 1ª qual.		»	3 50	a 3 75
» » 2ª »		»	3 —	a 3 25
Gallettame 1ª qualità		»	2 —	a 2 30
» 2ª »		»	1 75	a 2 —
» 3ª »		»	1 —	a 1 50
» 4ª »		»	— —	a — —
Gallette lavorate		»	4 —	a 4 50
» rugginose non nate		»	2 20	a 2 50
Strazze chiusi		»	10 50	a 11 25
» nostrane		»	8 75	a 9 25
» bengalesi		»	7 50	a 8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 147, Trame 100, Organzini 173, Cascrine 9; Asiatiche: Greggie 220, Trame 74, Organzini 33, Cucirine 9, in tutto balle 755 del peso di chilogr. 63,276, contro balle 802 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 65,785, e quindi con una differenza in meno di kil. 2515.

A Lione la settimana cominciò molto attiva ed a prezzi sostenuti, ma finì in calma, specialmente nelle sete europee che si mantennero stazionarie.

Nella settimana passarono alla Condizione:

1282 balle del peso di chil. 83,319 contro balle 1544 di chil. 109,041 nella decorsa ottava, colla differenza in meno di chil. 26,022.

Le suddette cifre danno 337 balle di sete Europee e 330 di Asiatiche.

A Londra gli affari dopo un mese di calma e di ribasso ripresero vita e dal primo dell'anno non si parla altro che di fermezza e di rialzo nelle contrattazioni.

Una Società di speculatori diede il segnale del risveglio ordinando considerevoli acquisti, principalmente in sete di China e d'Italia, a Lione e Milano ed a Shanghai.

Nei magazzini di Londra si ricevettero in dicembre 1875, 1000 balle di più del mese precedente.

Le consegne diminuirono di 500 balle su quelle di novembre, e di 700 balle nel mese corrispondente nel 1874. Per conseguenza lo *stock* di Londra aumentò in dicembre di 2500 balle.

La cifra totale delle importazioni è di 12,000 balle, minore a quelle dell'anno scorso, mentrechè i contratti a consegna non diminuirono che di 1700 balle. Infine lo *stock* totale è di 13,000 balle minore a quello del 1874 e di 15,000 balle a quello del 1873.

Gli ultimi telegrammi da Shanghai del 6 gennaio annunciano una cifra totale di transazioni di 58,000 balle, contro 52,700 alla medesima epoca nel 1875. Al Giappone le transazioni ascesero a 9000 contro 7000; e a Canton a 12,000 contro 6000 al 7 gennaio 1875.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 23 gennaio 1876.

Il freddo continua ad essere intenso, la neve non ha voluto privarci a lungo della sua presenza, le strade di campagna che conducono ai centri di produzione, rimangono pressochè impraticabili, e quindi il nostro mercato fu anche in questa settimana appena discretamente provvisto.

Però siamo lieti di aggiungere che i compratori, malgrado il cattivo tempo, che non permise a molti di accorrere al mercato, furono abbastanza numerosi, per cui tutta la merce posta in vendita trovò facile collocamento.

Le maggiori provviste ci verranno in questa settimana dai seguenti Comuni:

Dal circondario di Casale:

Camle, Castagnole, Casorzo, Viariggi, Grana, Moncalvo.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Quarto, S. Damiano, Cisterna, Buttigliera, Ferrere, Baldichieri.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Moncalieri, Pecetto, Rivoli.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Felizzano, S. Salvatore, Quargnento, Cassine, Valenza.

Le vendite ascesero a novecento ottanta ett. nelle seguenti qualità:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	190
Freisa	»	240
Uvaggio	»	370
Totale ettolitri		980

Pur i prezzi siamo sempre all'incirca agli stessi limiti. Alquanto più deboli per barbera e grignolino che ottennero, secondo le qualità, L. 40 a 50 all'ettol. e quindi in media L. 45 soltanto, in luogo di L. 46, che si faceva la scorsa ottava.

Nessuna variazione affatto per freisa e uvaggio, che vennero sempre vendute da L. 55 a 40, in media L. 51 all'ett.

Quindi si ebbero le medie generali di L. 41 50 l'ett. e L. 20 75 alla brenta di 50 litri, compresa l'imposta per l'entrata in città.

Volendo dedurre questa imposta che finora è sempre di L. 2 10, ma che si prevede non starà lungo tempo senza essere aumentata, risultano le medie generali di L. 39 40 all'ett. e L. 16 20 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie della provincia recano che gli affari vi sono pressochè nulli per lo stesso motivo che li rende meschini da noi, cioè per le intemperie della stagione. Si spera in una ripresa tosto che la stagione si renderà migliore, ripresa probabilmente tanto più viva in quanto che maggiori si saranno resi i bisogni da soddisfare. Non conviene però, a parer nostro, che i detentori dei vini si facciano illusione, e contino sopra aumenti di prezzi. Per quanto aumentati potranno essere i bisogni, saranno sempre facilmente soddisfatti, i depositi essendo ancora pressochè intatti, ciò che in confronto dei bisogni di compera, deve far sorgere dei bisogni di vendere, forse ancora più imperiosi. Noi siamo adunque sempre dell'opinione che i primi a saper profittare delle buone occasioni per vendere saranno sempre i più fortunati.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

22 gennaio. — Il nostro mercato continuò fiacco; le vendite in grano e meliga furono limitate al puro consumo ed ai bisogni momentanei; la tendenza generale in detti generi è piuttosto pel ribasso, se non vi sarà miglior andamento.

Il riso è l'unico genere che sia assai cercato, ed in rialzo, stante che il raccolto fu effettivamente molto inferiore a quelli degli anni scorsi. L'avena è piuttosto calma, con un po' di tendenza al ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino di forza	quint.	L.	28 50	a 30 50
Id.	ettol.	»	21 65	a 23 —
Id. buono nostrale	quint.	»	26 25	a 28 50
Id.	ettol.	»	19 90	a 21 60
Meliga	quint.	»	14 75	a 15 75
Id.	ettol.	»	11 15	a 12 —
Riso	quint.	»	34 50	a 38 50
Id.	ettol.	»	26 25	a 29 25
Segale	quint.	»	18 —	a 19 —
Id.	ettol.	»	13 70	a 14 40
Avena	quint.	»	26 50	a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 22 gennaio.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	20 —	19 14	42	4 52
Segale	»	13 05	11 95	25	2 89
Granoturco	»	11 52	10 43	113	2 51
Pomi di terra	»	1 35	0 83	miria	1631
Castagne secche		2 90	2 50	Id.	163

MILANO, 22 gennaio. — **Cereali.** — L'abbondante navicata di questa notte ha contribuito a far sì che l'odierno mercato riescisse scarso d'accorrenti e di affari, senza la minima variazione nei prezzi esposti nel precedente specchietto.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol. L.	17 10 a 21 90
Granoturco	»	9 60 a 10 95
Segala	»	12 35 a 13 —
Riso nostrano dazio escluso	»	22 05 a 31 85
Riso pugliese	Id. »	21 55 a 28 55
Avena	Id. »	9 45 a 10 50

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

24 gennaio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in cont. 77 60.

Media d'ufficio 77 57 1\|2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. matt. in liq. 685 50 686 p. 28 febbraio.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in c. 823.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 280 75.

Oro 21 67 a 21 70.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia 4	103 60 103 80	— — — —
Svizzera 4	103 60 103 80	— — — —
Londra 5	— — 25 97 1|2	27 02 1|2
Germania 5	— — — —	132 — 132 1|2
Vienna 5	— — — —	232 1|2 233 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 gennaio 1876.

La settimana della Borsa incomincia sotto i più fausti auspici. Le notizie di Parigi non possono essere migliori e tutto fa presagire la continuazione del rialzo. Scrivono anzi da Parigi a questo proposito che la nomina dei Delegati per l'elezione dei Senatori, ogni partito la interpreta favorevole per sè. Con queste disposizioni il rialzo non può mancare. Riguardo all'Italiano aggiungono che se non ha seguito gli slanci dei fondi francesi, egli è perchè si sono accorti che i redditi del 1875 furono inferiori al 1874.

Quello poi che è da tutti constato, è che pel momento la speculazione non opera a Parigi, e lascia il campo libero al denaro, per cui nè risultano corsi alti con affari pressochè nulli.

Da noi questa mattina si esordiva a 77 65 per cont. e fine corr., e si chiudeva da 77 62 1\|2 a 77 60.

Per fine febbraio si trattava da principio sul 77 80 a 77 82 1\|2, ma si è poi alquanto più debole cioè da 77 80 a 77 77 1\|2.

Az. Banca Naz. 2092 a 2090.
Az. Banca di Torino 721.
Az. Mobiliare It. 680 a 683.
Az. Banco Sc. 294.
Az. Tabacchi 823.

Anzi, un'inavvertenza ci fece notare sabato questo valore a 820, mentre se ne fece a 824.

Az. Meridionali 360 a 358.
Obbl. Meridionali 280 a 281.
Obbl. Romane 244 1\|2.
Obbl. Vitt. Em. 286 1\|2.
Obbl. Cavour 475.
Cambi sempre deboli:
Francia 103 60 a 103 80.
Londra 26 97 1\|2 a 27 02 1\|2.
Oro da 21 68 a 21 60.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del giorno 22 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	552 52
Trama	»	» »
Greggia	5	441 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1304 25

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 310.

Il Direttore: Enrico Cosmo.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del* 3 *giugno* 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 22 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	638 19
Trama	2	112 40
Greggia	5	438 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1239 15

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 439.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere della Seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 22 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	166 71
Trama	»	» »
Greggia	4	345 28
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	512 99

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 91.

Il Direttore: A. Trivero.

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà:
La fille de madame Angot, oper.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Amare senza stima, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferraro rappresenterà:
La facie 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Sienterello e la morte, commedia — Grande sfida di lotta.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 52 per Azione il dividendo del secondo semestre dell'anno scorso.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 5 del p. v. febbraio (si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizione delle Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 19 gennaio 1876. 105

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio **Il Amministrazione** presa nella seduta del 10 dicembre 1875, sono invitati i signori Azionisti a fare il versamento dell'**ottavo decimo** sulle loro Azioni dal giorno 25 al 30 corrente gennaio.

Nel fare questo versamento gli Azionisti riterranno il 6 per cento d'interesse sui decimi versati per l'anno 1875 in L. 16 50 per Azione, e perciò il versamento sarà di sole L. 38 50 per ogni Azione.

I versamenti saranno fatti:

In **TORINO** presso la **Banca di Torino.**

In **MILANO** presso i sigg. **Vogel e C.**

85 **LA DIREZIONE.**

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e blanchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, N. 10. 75

NON ALCOOLICO FERNET E SOLIDO DE-MARTIRE

NESSUNO fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'Alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccaricati* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale *unico Fernet* veramente perfezionato.**

In tutti quei casi in cui solevasi usare il **Fernet liquido,** ed in altri ancora, mercè la sua scevrità d'Alcool, è **tanto e tale** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima ne usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio,** fanno ora uso il questo **non alcoolico,** ed i più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

Si vende in scatole grandi, scatoletto ed in eleganti *PORTA-FERNET* a *revolver*, fatti costruire appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.

Deposito generale presso la ditta **PROCHET-GAY e C.,**

Torino — Via San Filippo, N.2 — Torino.

Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.

Ogni **Scatola** o **Porta-Fernet** altre alla marca di fabbrica è munita della firma dell'inventore **P. De-Martire,** per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
94

Da vendere

Casa in Torino, via Po.

Dirigersi al notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 101

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i fu sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia. Parrucche per Uomo e Donna colle ultime novità del giorno.

Prezzi miti assai.

Via San Tommaso, N. 11, Torino

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

PROFUMERIA DELLE FATE

Diploma di merito

all'Esposizione Universale di Vienna 1873

EAU des FÉES

SARAH-FELIX

Ricolorazione dei Capelli

E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate.*

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la pulizia della toeletta e bagni.

PARIS, 43, *rue Richer*, con *Deposito in*

Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.** 24

Alloggi diversi da affittare.

Casa nuova.

Recapitarsi dai signori Fratelli **Avandero,** via Mercanti, N. 18, Torino. 82

Da vendere in Torino

via Porta Palatina

Un corpo di casa del reddito netto di lire 12 mila circa.

Rivolgersi al signor **Francesco Giordano,** procuratore capo, via Barbaroux, N. 31. 36

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra,** via Po.

EMPORIO LAGRANGE

La Lingua Francese senza maestro L. 2.

La Lingua Tedesca senza maestro L. 3.

Spedizione franca contro vaglia postale all'indirizzo

Torino, Emporio Lagrange, 31.

3000 volumi opere scelte da vendere separatamente. 96

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 3 febbraio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto in tre lotti, a candela vergine, per l'affittamento triennale di **tre padiglioni** per vendita di giornali, e seguirà il deliberamento separatamente lotto per lotto, a favore di quel concorrente che avrà fatto maggiore aumento al fitto annuo stabilito in lire 300 per il primo lotto (padiglione sulla Piazza Castello in capo alla via Doragrossa), in lire 200 pel secondo lotto (padiglione sulla Piazza Carignano), ed in lire 220 per il terzo lotto (padiglione sulla Piazza di San Carlo, in capo alla via Santa Teresa).

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Economia.

99

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al Pubblico che nel giorno di martedì 1° febbraio p., alle ore 11 antim., in Torino, nel palazzo in piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffici della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della manutenzione per cinque anni e mezzo a partire dal 1° gennaio 1876 e terminare al 30 giugno 1881, del **Tronco della strada provinciale di Francia pel Colle di Sestrières,** compreso fra l'abitato di Fenestrelle ed il ponte sul torrente Ripa presso Cesana, della lunghezza di metri 32781, esclusi i traversi saldati, per l'annua complessiva somma di L. 11,965, assoggettata al 10 per cento in confronto di quella del precedente incanto andato deserto.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'Asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di ciascuno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al ventesimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di martedì 8 febbraio prossimo a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti di incanto, del contratto e della loro copia, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 22 gennaio 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

115 **C. BACCALARIO.**

Incanto volontario

Nello Studio del sottoscritto, in Settimo Torinese, casa Castagneris, via Maestra, N. 1, primo piano, avrà luogo, il giorno 7 febbraio prossimo, ore 10 mattina, la vendita per incanto della **CASCINA** propria del sig. *Angelo Giovanni Bettoia*, in territorio di Settimo Torinese, regione *Praglià*, di ottare 16, 94, 47 (giornate 44, 45, 11), in numero di 16 lotti, al prezzo complessivo di L. 11,118 80.

Piano dimostrativo ed altri titoli visibili nello Studio del sottoscritto.

Settimo Torinese, 13 gennaio 1876.

116 **Notaio D. DOGLIOTTI.**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI VASI IN PORCELLANA GIAPPONESI E CHINESI ed una numerosa raccolta di novità

DI DETTI PAESI

Pressi fissi da cent. **50** *a lire* **1000**

Presso **l'Agenzia Subalpina (E. Barbero),** Torino, via Bogino, n. 2, nella corte. 98

LUDOVICO TARIZZO E COMP.ie

CORSO S. MASSIMO, 93, *TORINO.*

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a nastro, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 22

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, *TORINO.*

Motori idraulici. — Turbine *Girard.* — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, *CASA PROPRIA.*

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. 63

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.	EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.	Per un anno, in Torino L. 36 e 38 fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. 9 e 9 50 fuori per tutto il Regno.	Per sei mesi, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. 5 e 5 25 fuori per tutto il Regno.	Per tre mesi, in Torino L. 10 e 10 25 fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla

LIBRERIA BERRO, successore a **Pietro Marietti,** Via Po, N. 11, Torino,

dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes,** The **Illustrated London new's, Illustration universelle,** ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange,** quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (20 Gennaio 1876).

Subasta — Sull'istanza di Giuseppe Migliore, dimorante in Busca, ed in pregiudicio di Antonio Lanzo, dimorante a Caraglio, avrà luogo nanti il tribunale civile di Cuneo alle ore 12 mer. del 26 febbraio p. la vendita per espropriazione forzata degli stabili dal medesimo signor Lanzo posseduti in Caraglio in 3 lotti, alle condizioni di cui in apposito bando venale. — (Damiliano p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 15).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (20 Gennaio 1876).

Aumento di sesto — Il tribunale civile d'Acqui nel giudizio di subastazione Cazzulini contro Bellati e Garbarino, pronunciò il deliberamento dei beni, e stabilì il termine utile per fare ai medesimi l'aumento non minore del sesto con tutto il giorno 23 corrente.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 6).

PROVINCIA DI NOVARA — (21 Gennaio 1876).

Subasta — Il tribunale civile di Biella sull'istanza dei sigg. Teppa Luigi ed Anna fratello e sorella fu Giuseppe Antonio, residenti in Torino, autorizzò la vendita per subasta di un vasto edifizio metallurgico, macchine ed utensili inservienti al medesimo, situato in Andorno a pregiudicio del signor Mossone Enrico. L'incanto sarà aperto sul prezzo peritato di L. 91,025,66. L'incanto avrà luogo avanti il tribunale suddetto all'udienza del 26 febbraio p. v. — (Bracco p. c., Biella).

Subasta — All'udienza del 25 febbraio p. v. nel tribunale civile di Biella avrà luogo l'incanto dei beni propri di Lorenzo Costanza Trav Giuseppe Angela coniugi, di cui si autorizzò la vendita distro instanza del sig. Giuseppe Jacazio. — (Bracco p. c., Biella).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 6).

PROVINCIA DI CUNEO — (21 gennaio 1876).

Subasta — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo alle ore 12 mer. delli 15 marzo p. v. si procederà all'incanto degli stabili di spettanza della signora Carolina Riberi, residente in Borgo S. Dalmazzo, ad istanza delle signore Gallo Francesca ed Adelaide madre e figlia Caldera, alle condizioni di cui nel relativo bando venale. — (Falco p. c., Cuneo).

Subasta — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo li 5 aprile p. v. ore 12 mer. avrà luogo sull'istanza della signora Bianco Maddalena fu Andrea vedova Gandolfi l'incanto degli stabili posti in subasta a pregiudicio di Ajme Gio. Battista fu Giacomo, al prezzo ed alle condizioni stabilite nel relativo bando venale. — (Delfino p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 16).

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.